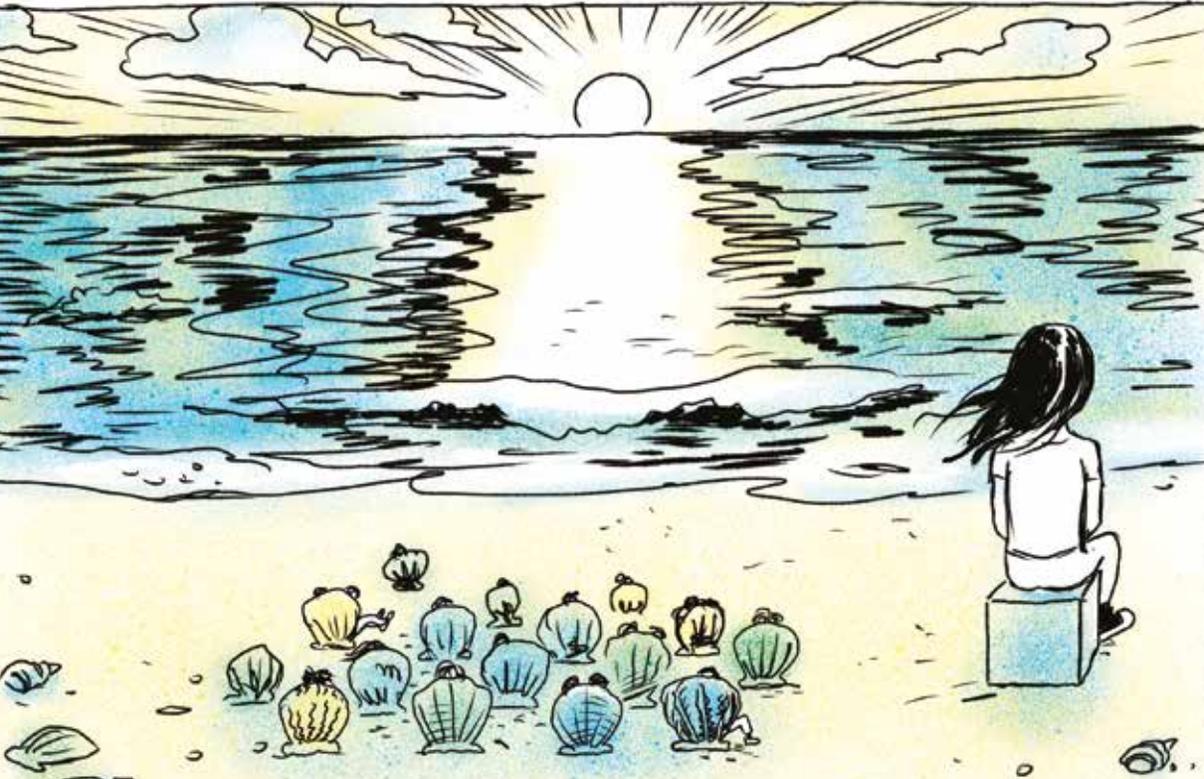
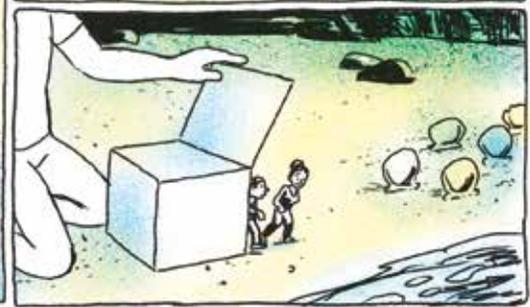
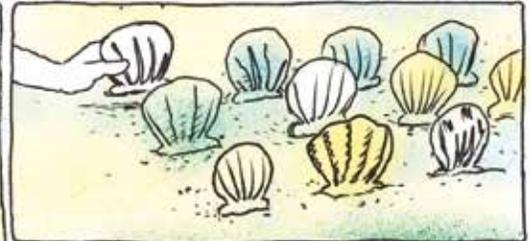
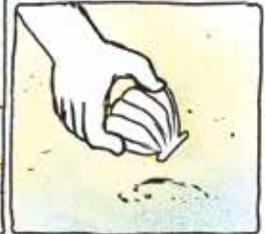
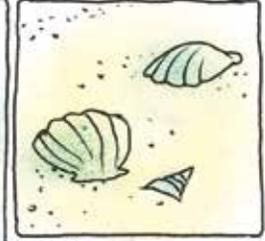
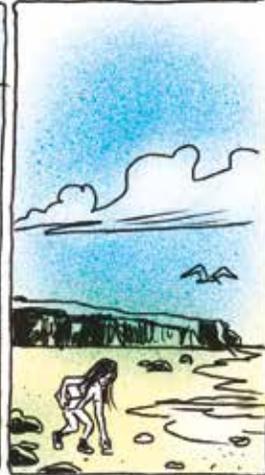


Stagione 2021|2022
di **prosa**

Todi

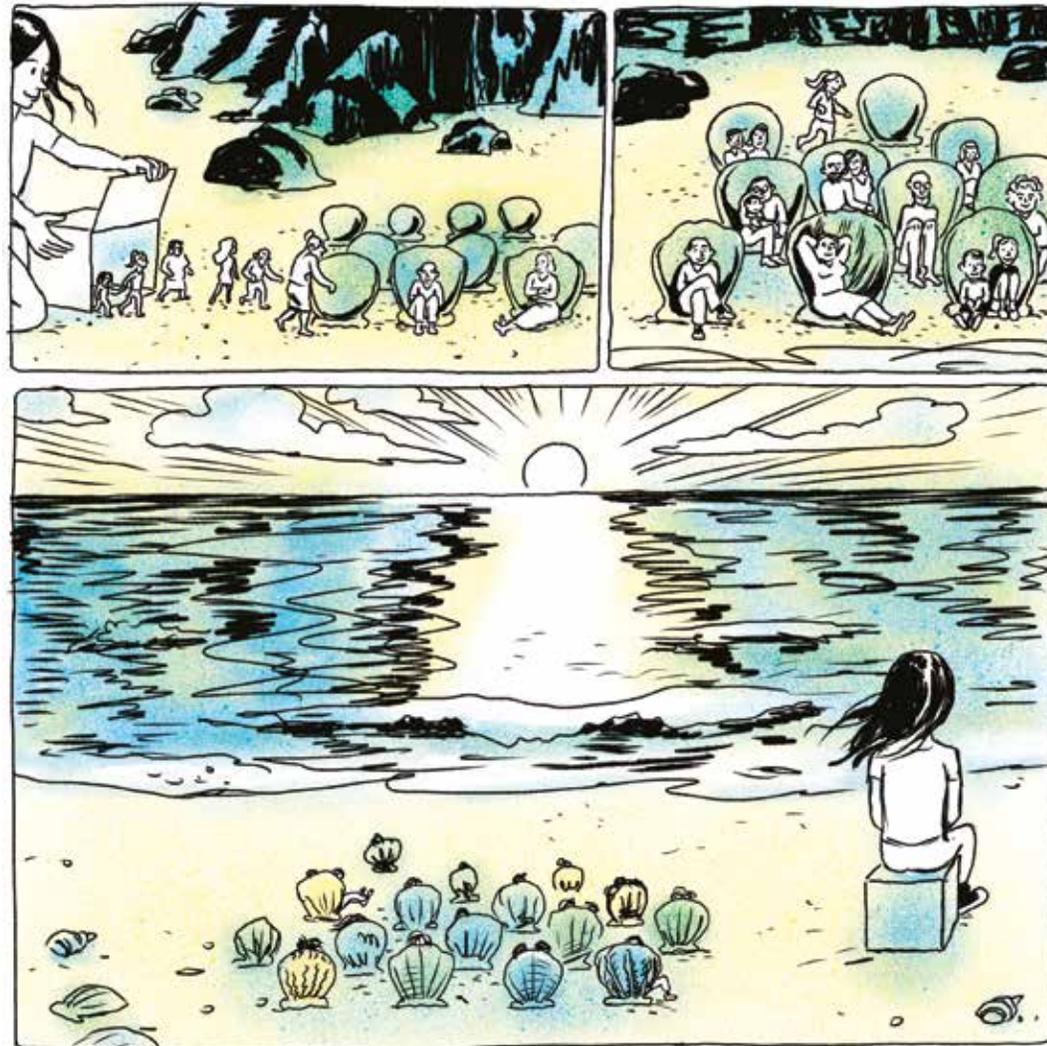
TEATRO COMUNALE





Come una scatola dei tesori, dove da piccoli mettiamo tutti i furori.
Pietra per il tatto, piuma per il naso, una figurina per l'olfatto, un petardo per l'orecchio, e per il gusto un animale.
Tutto ciò che ritieni prezioso.
Fai entrare luce e aria.
Apriamo: ai bambini e alle bambine pronti all'incanto.
Ai grandi che diventano bambini.
A quelli che ridono rumorosamente, quelli che piangono e si commuovono, quelli che non sanno stare fermi nella loro poltrona, che non perdono una sola parola, che sonnecchiano, quelli che cantano, intonati e stonati.
A quelli che vivono dietro le quinte.
Alle persone nei palchetti, che ognuno è un punto di vista.
Allo sguardo che finalmente si alza.
Al corpo dell'attore che ruba e regala.
Agli occhi dello spettatore che ruba e regala.
Apriamo a incanto e disperazione. A svago e capriole.
Alle lingue del mondo.
Alle risate, alle lacrime, alla musica.
Riapriamo al fuoco di chi non può farne a meno.
Alla comunità, del palco e del pubblico.
Allo stupore. Allo stupore. Apriamo.

Per presentare la nuova Stagione del teatro Comunale anche quest'anno ci siamo lasciati guidare dalla matita di François Olislaeger e ci siamo affidati alle parole della drammaturga Linda Dalisi.
Un invito alla semplicità, al potere catartico del disegno e della parola, con l'auspicio per tutti di una rinnovata e ritrovata leggerezza.



LA STAGIONE TEATRALE



LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV
9 e 10 ottobre



FURORE
24 ottobre



DITEGLI SEMPRE DI SÌ
23 novembre



LA MORTE E LA FANCIULLA
3 dicembre



LA SIGNORINA GIULIA
12 dicembre



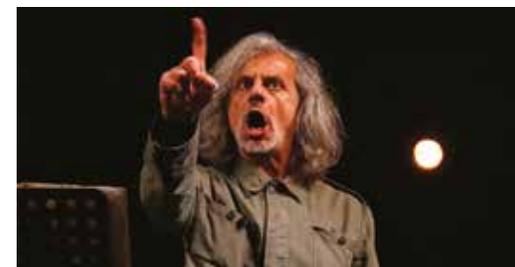
DON CHISCIOTTE
15 e 16 gennaio



LO ZOO DI VETRO
25 gennaio



MACHINE DE CIRQUE
9 febbraio



TRASCENDI E SALI
5 marzo



ph. Luca Dei Pia

LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV

di LIV FERRACCHIATI

Dopo il grande successo ottenuto al 48° Festival del Teatro di Venezia dove è stato premiato con una menzione speciale da parte di una giuria internazionale e la partecipazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto, riparte da Todi, sua città natale, il nuovo lavoro di Liv Ferracchiati.

“Come può un’opera d’arte influenzare una vita? Platonov, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro. Negli anni ho continuato a pensare al suo personaggio principale, alle sue fragilità, al suo fascino che è una voragine e alle altre figure che ruotano intorno a lui. Figure che, in qualche modo, sono entrate a far parte del mio immaginario. Il confronto con la tipologia umana di Platonov è stato un dialogo con una vera e propria materia organica. Insomma, una lettura che ha influenzato una vita, la mia. Trovavo rifugio nell’inazione di Platonov, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità? Una definizione identitaria non fluida? E come si argina, allora, il Caos liberato se questo può portare, come accade a Platonov, all’autodistruzione? Tutto è confuso, imbrogliato, forse conviene osservare con indulgenza Platonov, perché nei suoi slanci, nelle sue miserie, nelle sue paure e nei suoi inconsolabili dolori, ritroviamo i nostri.” *Liv Ferracchiati*

SABATO 9 OTTOBRE ore 21
DOMENICA 10 OTTOBRE ore 17

con scene dal *Platonov*
di Anton Čechov
con (in ordine alfabetico)
Francesca Fatichenti, Liv
Ferracchiati, Riccardo Goretti,
Alice Spisa, Petra Valentini,
Matilde Vigna
aiuto regia
Anna Zanetti
dramaturg di scena
Greta Cappelletti
costumi
Francesca Pieroni
ideazione e realizzazione costumi
in carta e costumista assistente
Lucia Menegazzo
luci
Emiliano Austeri
suono
Giacomo Agnifili
lettore collaboratore
Emilia Soldati
consulenza linguistica
Tatiana Olear

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

in collaborazione con
Spoleto Festival dei Due Mondi

—
durata spettacolo 1 ora e 40

MENZIONE SPECIALE
BIENNALE VENEZIA
TEATRO 2020

FURORE

dall'omonimo romanzo di JOHN STEINBECK

ESCLUSIVA REGIONALE



ph. Federico Massimiliano Mozzano

È una straordinaria figura di narratore – nello stesso tempo arcaica e modernissima – che può prendere forma in un lavoro di drammaturgia basato sul capolavoro di John Steinbeck. E forse non c'è attore, nel panorama teatrale italiano, più in grado di Massimo Popolizio di prestare a questo potentissimo, indimenticabile story-teller un corpo e una voce adeguati alla grandezza letteraria del modello. Leggendo *Furore*, impariamo ben presto a conoscerlo, questo personaggio senza nome che muove i fili della storia. Nulla gli è estraneo: conosce il cuore umano e la disperazione dei derelitti come fosse uno di loro, ma a differenza di loro conosce anche le cause del loro destino, le dinamiche ineluttabili dell'ingiustizia sociale, le relazioni che legano le storie dei singoli al paesaggio naturale, agli sconvolgimenti tecnologici, alle incertezze del clima. Tutto, nel suo lungo racconto, sembra prendere vita con i contorni più esatti e la forza d'urto di una verità pronunciata con esattezza e compassione. Raccontando la più devastante migrazione di contadini della storia moderna, Massimo Popolizio darà vita a un one man show epico e lirico, realista e visionario, sempre sorprendente per la sua dolorosa, urgente attualità. Il controcanzone è affidato al caleidoscopio di suoni realizzati dal vivo dal percussionista Giovanni Lo Cascio. *Emanuele Trevi*

adattamento
Emanuele Trevi
un progetto di e con
Massimo Popolizio
con musiche eseguite dal vivo da
Giovanni Lo Cascio
suono
Alessandro Saviozzi
luci
Carlo Pediani

—
produzione
Compagnia Umberto Orsini
Teatro di Roma-Teatro
Nazionale

—
durata spettacolo 1 ora e 15
minuti

DOMENICA 24 OTTOBRE ore 17

DITEGLI SEMPRE DI SÌ

di EDUARDO DE FILIPPO



Ditegli sempre di sì è uno dei primi testi scritti da Eduardo, un'opera vivace, colorata il cui protagonista è un pazzo metodico con la mania della perfezione, una commedia molto divertente che, pur conservando le sue note farsesche, suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale. Tra porte che si aprono e si chiudono, equivoci, fraintendimenti, menzogne, illusioni, bovarismi, lo spettatore si ritrova in un clima sospeso tra la surrealtà di Achille Campanile e un Pirandello irresistibilmente proiettato nel pastiche.

Via via che si avvicina al finale, il fantasma delle apparenze assume in *Ditegli sempre di sì* un andamento beffardo, sino a sfiorare, nel brio del suo ambiguo e iperbolico disincanto, una forma spiazzante.

“Così lo spasso si mescola all'ansia e il pranzo del secondo atto è un piccolo capolavoro di sapienza che gli attori moltiplicano come fosse un “all'improvviso” di vecchio teatro mentre invece sono parte di una costruzione precisa. Uno spettacolo accolto con applausi convinti da un pubblico tradizionalmente geloso del “suo” grande Eduardo.” *Giulio Baffi*, la Repubblica

con (in ordine di locandina)
Carolina Rosi, Gianfelice
Imparato, Edoardo Sorgente,
Massimo De Matteo, Federica
Altamura, Andrea Cioffi, Nicola
Di Pinto, Paola Fulciniti, Viola
Forestiero, Vincenzo D'Amato,
Gianni Cannavacciuolo, Boris
De Paola

regia

Roberto Andò

scene e luci

Gianni Carluccio

costumi

Francesca Livia Sartori

—
produzione

Elledieffe – La Compagnia di
Teatro di Luca De Filippo,
Fondazione Teatro della Toscana

—
durata spettacolo 1 ora e 50
escluso intervallo

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE ore 21

ESCLUSIVA REGIONALE

ph. Simone Carognoni



LA MORTE E LA FANCIULLA

di MICHELE ABBONDANZA e ANTONELLA BERTONI

In scena tre differenti "capolavori". Uno musicale: il quartetto in re minore *La morte e la fanciulla* di Franz Schubert. Uno fisico: l'essere umano nell'eccellenza delle sue dinamiche. Uno spirituale-filosofico: il mistero della fine e il suo continuo sguardo su di noi. Il pensiero della Compagnia torna a posarsi sull'umano e ciò che lo definisce: la vita e la morte, l'inizio e la fine sono i miracoli della nostra esistenza. Questo transitare da una forma all'altra, ha a che fare con l'arte coreutica, portatrice di un tale compito, è essa stessa un balenare di immagini che appaiono e scompaiono continuamente. Un esempio di scrittura musicale che aspira all'infinito e accompagna l'ascoltatore oltre un'idea razionale, verso l'ignoto e il trascendente.

"Sulfureo e carezzevole questo *La morte e la fanciulla* ha un piglio deciso, senza se e senza ma. I suoi movimenti incantevoli, precisissimi, portano con sé bellezza, sensualità. Tre nudi femminili dai lunghi capelli corvini e fulvi; tre corpi perfetti, giovani, appassionati sofferenti, ma anche radiosi per quanto lo si possa essere nello strenuo tentativo di sottrarsi alla morte vittoriosa." *Marinella Guatterini*, Il Sole 24 ore

regia e coreografia
Michele Abbondanza e
Antonella Bertoni
con

Valentina Dal Mas, Ludovica
Messina, Claudia Rossi Valli
musiche

F. Schubert *La morte e la fanciulla*
titolo originale

Der Tod und das Mädchen
luci

Andrea Gentili
video

Jump cut

—
produzione
Compagnia
Abbondanza/Bertoni

—
durata spettacolo 55 minuti

Presenza di nudo integrale in
scena

VENERDÌ 3 DICEMBRE ore 21

VINCITORE PREMIO
DANZA&DANZA
2017 COME MIGLIOR
PRODUZIONE ITALIANA
DELL'ANNO

LA SIGNORINA GIULIA

di AUGUST STRINDBERG



ph. Lorenzo Porrazzini

Con uno sguardo teatrale che mira a restituire il primato del testo, Leonardo Lidi ha vinto a soli trentadue anni il *Premio della Critica 2020* dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

Lidi affronta i testi sacri contemporanei smembrando e ricomponendo la progressione temporale per rivelarne nuove e insolite pieghe interpretative, coerente con un ideale di teatro di parola. Dopo essersi misurato con *Spettri*, *Zoo di Vetro*, *Casa di Bernarda Alba*, *La Città Morta* e *Fedra*, Lidi ha debuttato al Festival di Spoleto con *La signorina Giulia* di August Strindberg in prima assoluta.

“Continuo la mia ricerca sui confini autoimposti dalla mia generazione – afferma Lidi – consapevole che il concetto di lockdown ora interroga lo spettatore quotidianamente sui limiti fisici e mentali della nostra esistenza. Tre orfani vivono uno spazio dove è impossibile non curvarsi al tempo, dove la vita è più faticosa del lavoro, in una casa ostile da dove tutti noi vorremmo fuggire. Nell’arco di una notte capiamo come gestire questa attesa, prima della fine, cercando di ballare, cantare e perdersi nell’oblio per non sentire il rumore del silenzio; se nella macabra attesa del *Finale di Partita* o nell’aspettare Godot sono i morti e i vagabondi a dover gestire il nulla, in Strindberg sono i figli a dover subire l’impossibilità del futuro. Nello spavento del domani l’unica stupida soluzione è quella del gioco al massacro, il cannibalismo intellettuale. L’inganno. Il Teatro. Julie: Ottimo Jean! Dovresti fare l’attore...”

DOMENICA 12 DICEMBRE ore 17

adattamento e regia
Leonardo Lidi
con
Giuliana Vigogna, Christian
La Rosa, Ilaria Falini
scene e luci
Nicolas Bovey
costumi
Aurora Damanti
suono
G.U.P. Alcaro

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

in collaborazione con
Spoleto Festival dei Due Mondi

—
durata spettacolo 1 ora e 20

DON CHISCIOTTE

liberamente ispirato al romanzo di **MIGUEL DE CERVANTES SAAVEDRA**



ph. Lucia De Luise

Chi è pazzo? Chi è normale? - si chiede Alessio Boni - Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici. Don Chisciotte combatte per un ideale etico, eroico. Un ideale che arricchisce di valore ogni gesto quotidiano. E che, involontariamente, l'ha reso immortale. È forse folle tutto ciò? Dopotutto, sono proprio coloro che sono folli abbastanza da credere nella loro visione del mondo che meritano di essere ricordati in eterno: tra gli altri, Galileo, Leonardo, Mozart, Che Guevara, Mandela, Madre Teresa, Steve Jobs e, perché no, Don Chisciotte.

"La recitazione di Boni, realistica appassionata e convinta, contribuisce ad evidenziare l'aspetto giocoso, incantato, leggero e profondo di Don Chisciotte, sottolineando gli aspetti ironici cari a Cervantes. Il Sancho Panza di Serra Yilmaz, così terragno, indolente, pratico, attaccato agli elementari bisogni, costituisce un controcanto perfetto alla vivacità del cavaliere dalla fantasia vivace. Questo spettacolo, la cui drammaturgia ha saputo rendere ottimamente le tinte e le sottigliezze d'un capolavoro della letteratura mondiale, affascina e incanta gli spettatori." *Pierluigi Pietricola*, Sipario

adattamento
Francesco Niccolini
drammaturgia
Roberto Aldorasi,
Alessio Boni, Marcello Prayer
e Francesco Niccolini
con
Alessio Boni, Serra Yilmaz
e Marcello Prayer
e con
Francesco Meoni, Pietro Faiella,
Liliana Massari, Elena Nico
ronzinante
Nicoló Diana
regia
Alessio Boni, Roberto Aldorasi,
Marcello Prayer
scene
Massimo Tronchetti
costumi
Francesco Esposito
luci
Davide Scognamiglio
musiche
Francesco Forni

—
produzione
Nuovo Teatro diretta da
Marco Balsamo

—
*durata spettacolo 2 ore compreso
intervallo*

SABATO 15 GENNAIO ore 21
DOMENICA 16 GENNAIO ore 17

ESCLUSIVA REGIONALE

ph. Master Pasquali



LO ZOO DI VETRO

di TENNESSEE WILLIAMS

Opera teatrale del celeberrimo drammaturgo e sceneggiatore statunitense Tennessee Williams, racconta le vicende della famiglia Wingfield composta dalla madre Amanda e dai suoi due figli, Tom e Laura, ragazza timida e claudicante. Abbandonata dal marito, Amanda deve affrontare le difficoltà, i timori e le ansie che le derivano dal desiderio di assicurare un futuro sereno ai suoi figli. Una storia che è entrata a fare parte della memoria di tutti noi anche grazie a numerose versioni cinematografiche; una tra tutte quella che Paul Newman diresse nel 1987 di cui furono protagonisti Joanne Woodward e John Malkovich.

“*Lo zoo di vetro*, il testo più autobiografico di Tennessee Williams, mi permette di continuare la ricerca tra le dinamiche più basilari ed elementari del nostro inizio e di farlo in maniera attiva, scomponendo e toccando senza preoccupazioni l’universo proposto dall’autore. Come si muove la famiglia nel tempo? Come si sposta il teatro tra i secoli? Tom/Tennessee, come suo padre, apprende l’arte del fuggire, ma rimane comunque ingabbiato in un album di fotografie, vive costantemente in un limbo tra i tempi e l’unica cosa che può fare per tentare di progredire e di raggiungere un nuovo luogo è raccontare al pubblico un pezzo della propria storia. Ma dove andiamo, quando camminiamo nel buio del futuro?” *Leonardo Lidi*

adattamento e regia
Leonardo Lidi
dalla traduzione di
Gerardo Guerrieri
con (in ordine alfabetico)
**Lorenzo Bartoli, Tindaro Granata,
Mariangela Granelli, Anahi Traversi**
scene e light design
Nicolas Bovey
costumi
Aurora Damanti
sound design
Dario Felli

—
produzione
LAC Lugano Arte e Cultura
in coproduzione con
Teatro Carcano Centro d’Arte Contemporanea, TPE – Teatro Piemonte Europa
in collaborazione con
Centro Teatrale Santacristina
sponsor di produzione e coproduzione
Clinica Luganese Moncucco

—
durata spettacolo 1 ora e 40

MARTEDÌ 25 GENNAIO ore 21

MACHINE DE CIRQUE

da un'idea originale di VINCENT DUBÉ

ESCLUSIVA REGIONALE



ph. Loup William Théberge

Arriva dal Canada, in esclusiva regionale a Todi, lo spettacolare *Machine de Cirque*. Gli unici sopravvissuti sulla Terra all'apocalisse si prefiggono di trovare altri superstiti, l'unico modo per salvarsi è una macchina stupefacente. Ce la faranno? In questo mondo parallelo si contendono in modo creativo un pezzetto di umanità. Si perdono a fantasticare scenari inquietanti e hanno una capacità innata per infilarsi in situazioni pericolose. Forti del loro talento per le acrobazie e l'ingegno, ci mostrano come stare al mondo senza donne o computer.

A volte comici, a volte nostalgici, questi personaggi bizzarri manipolano magistralmente vari oggetti di scena come la bilancia, le clave da giocoliere, una batteria e perfino degli asciugamani! Non esitano a spogliarsi, pronti a mostrare la loro anima così come i loro corpi per far ridere, commuovere e specialmente per impressionare.

Uno spettacolo energetico, audace, comico e poetico, assolutamente imperdibile.

regia
Vincent Dubé
musiche
Frédéric Lebrasseur
con
Guillaume Larouche, Thibault Macé, Philippe Dupuis, Samuel Hollis, Laurent Racicot
musicista
Olivier Forest
costumi
Sébastien Dionne
luci
Bruno Matte

—
produzione
Machine de Cirque
Tournée italiana organizzata da
Live Arts Management

—
durata spettacolo 1 ora e 30

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO ore 21

ESCLUSIVA REGIONALE

TRASCENDI E SALI

di ALESSANDRO BERGONZONI



Uno spettacolo dove il disvelamento segue e anticipa la sparizione, dove la comicità non segue obbligatoriamente un ritmo costante e dove a volte le radici artistiche vengono mostrate per essere subito sotterrate di nuovo.

Trascendi e Sali come vettore artistico di tolleranza e pace, colmo di visioni che, magari, riusciranno a scatenare le forze positive esistenti nel nostro essere. Piuttosto che in avanti potrebbe essere, artisticamente, un salto di lato a dimostrazione che a volte per una progressione non è sempre necessario seguire una linea retta. Dove la carta diventa forbice per trasformarsi in sasso, dove il comico si interroga per confessare e chiedere e tornare a indicare quello che evidentemente lui vede prima degli altri. Forse. Sicuramente. Sicuramente forse. "Uno spettacolo, sempre che spettacolo sia, di Alessandro Bergonzoni lascia basiti, sempre. E quest'ultimo, *Trascendi e sali*, più degli altri. Lui dice cose da brividi, e immediatamente dopo scatena la risata.

Teatrante? Scrittore? Artista visivo? I suoi sono spettacoli? Romanzi? Poemi? Installazioni? Non si può rispondere. Perché quella di Bergonzoni è pura Materia Prima. Ex nihilo. O forse no, basta una virgola. Era materia, prima... E adesso? Ecco, un genio è questa cosa. Certo, non sarà Leonardo (ma poi, se lo sarà o no, che ne sappiamo noi?)" *Luca Doninelli, Il Giornale.it*

con
Alessandro Bergonzoni
regia
Alessandro Bergonzoni,
Riccardo Rodolfi
scene
Alessandro Bergonzoni

—
produzione
Allibito

—
durata spettacolo 2 ore

SABATO 5 MARZO ore 21

ABBONAMENTI

SOLO PER QUESTA STAGIONE SCEGLI UN NUOVO POSTO

Per la prossima Stagione 2022/2023 gli abbonati potranno mantenere il posto che avevano nella Stagione 2019/2020.

In questa Stagione secondo la normativa è necessario mantenere il distanziamento, pertanto gli abbonati della Stagione 2019/2020 dovranno, al momento dell'acquisto dell'abbonamento, scegliere un nuovo posto sulle piante attuali.

PRELAZIONE PER GLI ABBONATI DELLA STAGIONE

2019/2020

DA LUNEDÌ 20 A MERCOLEDÌ
29 SETTEMBRE

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

DA GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE A
MARTEDÌ 5 OTTOBRE

BIGLIETTERIA DEL TEATRO COMUNALE

TUTTI I GIORNI DALLE 16
ALLE 19.30 — T 075 8956712

PREZZI

ABBONAMENTO 9 SPETTACOLI

PLATEA - POSTO PALCO

I ORDINE

Intero **€ 126**

Ridotto* **€ 99**

PLATEA - POSTO PALCO

II e III ORDINE CENTRALE

Intero **€ 99**

Ridotto* **€ 81**

*sotto i 26 e sopra i 65 anni

Gli abbonati alla Stagione di Prosa, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

UNDER 25

VENDITA

GIOVEDÌ 7 E VENERDÌ 8
OTTOBRE
BIGLIETTERIA DEL
TEATRO COMUNALE
TUTTI I GIORNI DALLE 16
ALLE 19.30
— T 075 8956712

Riservato ai giovani sotto i 25
anni.

PREZZI

SPECIALE UNDER 25 2 SPETTACOLI € 12

LA TRAGEDIA È FINITA,
PLATONOV
domenica 10 ottobre, ore 17

DON CHISCIOTTE
domenica 16 gennaio, ore 17

BIGLIETTI

VENDITA

DA SABATO 9 OTTOBRE
possono essere acquistati i
biglietti fino a MARZO 2022.

PRESSO
BIGLIETTERIA DEL TEATRO
COMUNALE — T 075 8956712
IL GIORNO PRIMA DELLO
SPETTACOLO DALLE
ORE 16 ALLE 19.30
IL GIORNO DELLO
SPETTACOLO DALLE ORE 18
PER GLI SPETTACOLI
POMERIDIANI DALLE ORE 15.

ONLINE

DA LUNEDÌ 11 OTTOBRE
www.teatrostabile.umbria.it

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

BOTTEGHINO REGIONALE
DEL TEATRO STABILE
DELL'UMBRIA
T 075 57542222
giorni feriali dalle ore 16
alle 20 fino al giorno prima
dello spettacolo.

I biglietti prenotati devono
essere ritirati in teatro entro
le ore 20.30 del giorno dello
spettacolo.

PREZZI

PLATEA - POSTO PALCO I ORDINE

Intero € 21
Ridotto* € 16

POSTO PALCO II e III ORDINE CENTRALE

Intero € 17
Ridotto* € 14

POSTO PALCO III ORDINE LATERALE e IV ORDINE

Intero € 9

* sotto i 26 e sopra i 65 anni

PER INFORMAZIONI

Ufficio cultura

T 075 8956700/701
cultura@comune.todi.pg.it
www.comune.todi.pg.it

Ufficio informazioni turistiche

T 075 8956227

A TEATRO IN SICUREZZA

Dal 6 agosto 2021, in base all'art. 3 DL n.105 23/07/2021, per accedere in teatro è necessario, oltre all'obbligo di indossare la mascherina e di rispettare il distanziamento, avere il **Green Pass** digitale o cartaceo, sono esclusi da questa norma i minori di 12 anni.

**IL TEATRO STABILE
DELL'UMBRIA (TSU)**

è il teatro stabile pubblico
dell'Umbria.

Fondato nel 1985, svolge
oggi la propria attività
in 17 città del territorio.

Teatro Comunale, Todi

Teatro Morlacchi, Perugia
Politeama Clarici, Foligno
Auditorium San Domenico, Foligno
Spazio Zut, Foligno
Corte di Palazzo Trinci, Foligno
Teatro Comunale Luca Ronconi, Gubbio
Teatro Secci, Terni
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Spoleto
Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi,
Spoleto
Teatro Comunale Giuseppe Manini, Narni
Teatro Cucinelli, Solomeo
Teatro Torti, Bevagna
Teatro degli Illuminati, Città di Castello
Teatro della Filarmonica, Corciano
Teatro Don Bosco, Gualdo Tadino
Teatro Talia, Gualdo Tadino
Rocca Flea, Gualdo Tadino
Teatro Mengoni, Magione
Teatro Concordia, Marsciano
Centro di Valorizzazione, Norcia
Teatro Caporali, Panicale
Teatro dell'Accademia, Tuoro sul Trasimeno

Per ricevere informazioni sulle attività del TSU iscriviti alla newsletter
settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

tsu@teatrostabile.umbria.it

www.teatrostabile.umbria.it |  | 

TSU **TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA**
■ diretto da Nino Marino

Soci fondatori

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Foligno
Comune di Gubbio

Comune di Terni
Comune di Spoleto
Comune di Narni

Soci sostenitori

Fondazione Brunello e
Federica Cucinelli
Università degli Studi
di Perugia



TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino